

Una mobilitazione democratica senza precedenti per la scuola

Già in questi primi giorni del nuovo anno scolastico si delinea il legame fra le possibilità reali di rinnovamento ed i futuri organi collegiali - Il movimento unitario di lotta contro il caro-studi, per una scuola organizzata democraticamente che offra la possibilità di un'istruzione seria, moderna, qualificata e che educi all'antifascismo - Una scadenza che è politica, non certo « elettorale »

Diagram showing four levels of school organization: Consiglio di Istituto (genitori, insegnanti, studenti, personale non docente), Consiglio di Distretto (insegnanti, sindacati, genitori, forze culturali, comuni), Consiglio di Classe (genitori, studenti, insegnanti), Consiglio di Interclasse (maestri, genitori). Each level includes a list of 'COMPITI' (tasks) such as bilancio, acquisti, biblioteca, etc.

Un impegno politico ed una mobilitazione democratica senza precedenti caratterizzano l'apertura di quest'anno scolastico. Il compagno Napolitano, sottolineando l'importanza di questa novità, ha scritto che da essa « può venire una scossa capace di porre fine all'irresponsabile e sconcertante "routine" di impegni generici, di scadenze non rispettate, di confusioni e di rinvii che caratterizza da anni la politica scolastica del governo ».

Proprio queste prime settimane infatti saranno determinanti per un avvio democratico degli organi collegiali. C'è chi può osservare che le elezioni per i consigli di classe, di istituto di distretto non potranno essere indette - per motivi di legge - prima del 12 novembre, mentre in questo momento urgono problemi ben più immediati, dal caro libri e caro trasporti al caro del personale, dai tagli ai tagli al tempo pieno e alla sperimentazione e quindi questi problemi vanno affrontati, rimandando ad un secondo tempo il lavoro elettorale.

Un impegno politico ed una mobilitazione democratica senza precedenti caratterizzano l'apertura di quest'anno scolastico. Il compagno Napolitano, sottolineando l'importanza di questa novità, ha scritto che da essa « può venire una scossa capace di porre fine all'irresponsabile e sconcertante "routine" di impegni generici, di scadenze non rispettate, di confusioni e di rinvii che caratterizza da anni la politica scolastica del governo ».

Il difficile e duro lavoro dell'insegnante. Caro direttore, certamente i decreti delegati, così come sono stati approvati il 31 maggio scorso, non rispondono alle esigenze del cittadino-alunno e della classe insegnante; tuttavia restano un passo in avanti, un punto fermo al quale si dovrà fare riferimento. Ma intanto occorre denunciare come il potere, consapevole del ruolo vitale dell'opera educativa, costringe insegnanti a svolgere il loro lavoro in condizioni impossibili a livello di infrastrutture e di salari.

In uno Stato di diritto ogni professionista dovrebbe poter esercitare la materia per cui è stato formato e culturalmente preparato ed abilitato non solo in Italia, dove i biologi sedicenti e patologi clinici, pur essendo degli abusi, perché al di fuori del giusto Ordine professionale essendo iscritti a quello dei Medici, hanno un monopolio ben organizzato, mentre i legittimi, iscritti al legale ma poco numerosi e con un atteggiamento del ruolo del biologo asservito al medico in veste di tecnico-laureato, mantenuto nei costi di ruoli precisi pur svolgendo funzioni, mansioni e responsabilità pari a quelle degli analisti medici; nei laboratori, prenti assistenti ad un biotecnologico sistema da parte degli enti mutualistici.

Un libro per i giovani sul ventennio nero. Caro Unità, rievocando quest'anno il 30° anniversario della Liberazione della nostra città, la locale sezione ANPI ha preso l'iniziativa di pubblicare un libro in cui si illustrano i principali crimini commessi dal fascismo in Italia durante tutto il periodo 1919-1945, cioè dalla fondazione alla sua fine in gloriosa Ordine democratico. I fatti sono riportati in modo succinto benché correlati da una precisa documentazione. Il libro è stato scritto da un gruppo di giovani scrittori di diversa concezione ideologica ma di sicura fede antifascista. Siamo certi che la sua lettura tornerà utile soprattutto alle giovani generazioni anche perché didatticamente il nero ventennio viene pressoché ignorato o volutamente mistificato dai libri di testo ufficiali.

I nuovi organi collegiali della scuola. Caro direttore, si sente ripetere ovunque, ed anche sull'Unità, che questo, per la scuola italiana, sarà l'anno dei decreti delegati e delle elezioni dei nuovi organi collegiali. Mi rendo perfettamente conto, come insegnante e come cittadino, della eccezionale importanza di una scelta elettorale che si svolgerà alla fine dell'anno scolastico, e che, per la scuola italiana, sarà l'anno dei decreti delegati e delle elezioni dei nuovi organi collegiali. Mi rendo perfettamente conto, come insegnante e come cittadino, della eccezionale importanza di una scelta elettorale che si svolgerà alla fine dell'anno scolastico, e che, per la scuola italiana, sarà l'anno dei decreti delegati e delle elezioni dei nuovi organi collegiali.

Un convegno promosso dalla Regione toscana «Partecipazione e democrazia per una scuola rinnovata». E' in fase di preparazione il convegno nazionale «Partecipazione e democrazia per una scuola rinnovata», dopo i decreti delegati, organizzato dalla Nuova Italia editrice, che si svolgerà nei giorni 19, 20 e 21 ottobre, a Firenze, a Palazzo Vecchio.

Il disagio dei laureati in biologia. Al direttore dell'Unità. Ogni giorno gli organi d'informazione pubblicano le carenze del nostro sistema sanitario. Nessuno può ignorare le denunce dei casi di tipo « di epatite virale » che, all'arrivo della bella stagione, fanno capolino nelle nostre zone, e le denunce di accrescimento delle acque superficiali (e dei contenuti di batteri) che, nel controllo igienico degli alimenti e delle bevande, è di controllo delle acque potabili e superficiali, del controllo dei farmaci, ecc., ma ci si aspetta che il tutto sia svolto da poche persone, non sempre specializzate nelle giuste branche, e, per giunta, mal retribuite (convegno di Montedige, luglio 1971).

I militari trovano nel PCI il loro difensore. Caro Unità, sono un compagno e il scritto di nome « I militari reclute che effettuano il CAR a Bari. Riteniamo sia indispensabile creare un crescente movimento di opinione che prenda sulle altre forze politiche, affinché sia resa possibile l'approvazione di leggi che migliorino radicalmente, in senso più umano e democratico, il servizio di leva. In questo senso ci sembra necessario insistere sulla riduzione del periodo di ferma, sul carattere regionale e, se possibile, sull'aumento della paga, sul miglioramento delle condizioni igieniche, dell'assistenza medica, sulla riduzione delle licenze più frequenti e obbligatorie, sui reali possibilità di studio per i soldati-studenti. Ma soprattutto si tratta di un problema che richiede una radicale dei regolamenti e dei codici militari e una realizzazione della Costituzione anche nelle caserme in modo che sia possibile il dibattito politico.

FINO AL II TRIMESTRE CATTEDRE IN SUBBUGLIO

Sono decine di migliaia i professori «vaganti»

I docenti dovrebbero raggiungere un nuovo posto in base alla legge-delega e a provvedimenti precedenti - L'applicazione contemporanea di diverse disposizioni, alcune delle quali vecchie di otto anni, crea una vera e propria « trasmigrazione » con spostamenti a catena - Proposta comunista non accolta

Ci vorranno circa quattro mesi perché la maggioranza degli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori prendano possesso del loro posto definitivo. Questa la pessimistica visione che fanno le autorità scolastiche di quasi tutti i provveditorati agli studi. Non ci sono quindi il solito carosello degli anni scorsi, ma addirittura una trasmigrazione di massa, in base alla quale decine di migliaia di docenti si alterneranno sulle cattedre di quasi tutte le materie almeno fino a tutto febbraio.

Un fenomeno gravissimo, che rischia di sconvolgere gli studi di più della metà degli studenti dell'istruzione media inferiore e superiore. Persino il ministro Malifatti, che pure non lascia in questi giorni per magnificare la « rivoluzione silenziosa » dei decreti delegati che a suo dire agirà da toccasana per quasi tutti i mali della scuola, rendendosi conto della gravità della situazione ha riconosciuto « con amarezza » che « neppure che all'anno il fenomeno è stato eliminato ».

Il tempo pieno nella scuola dell'infanzia e dell'obbligo a cura del Dipartimento Istruzione e cultura della Giunta regionale toscana e del Comune di Prato. Editori Riuniti, pp. 161, lire 1800. E' una raccolta di atti e documenti di un convegno sul tempo pieno che si è svolto a Prato nel maggio 1973 ed offre in modo concreto ed interessante ricco materiale di esperienze e di elaborazione sulle iniziative della scuola integrata in questo momento in cui i tagli ai bilanci degli enti locali e la restrizione del credito mettono in pericolo anche queste preziose realizzazioni. Il libro risulta di particolare attualità. Utilissimo a quanti, amministratori pubblici, operatori della scuola, genitori debbono affrontare nel vivo la tematica del tempo pieno, il volume è specialmente consigliabile in questa vigilia delle elezioni degli organi collegiali, in cui il tema della scuola a tempo pieno rappresenta uno dei caposaldi dei programmi democratici.

segnalazioni

Il libro di scuola-libri nella scuola (Comune di Pistoia, Assessorato alla Pubblica Istruzione) pp. 65. Un libretto opuscolo di notevole interesse per quanti si interessano al dibattito sulla funzione del libro di testo. Vi è riprodotto un dibattito, svoltosi a Pistoia nel marzo di quest'anno, al quale hanno partecipato amministratori locali, insegnanti, genitori.

Il tempo pieno nella scuola dell'infanzia e dell'obbligo a cura del Dipartimento Istruzione e cultura della Giunta regionale toscana e del Comune di Prato. Editori Riuniti, pp. 161, lire 1800. E' una raccolta di atti e documenti di un convegno sul tempo pieno che si è svolto a Prato nel maggio 1973 ed offre in modo concreto ed interessante ricco materiale di esperienze e di elaborazione sulle iniziative della scuola integrata in questo momento in cui i tagli ai bilanci degli enti locali e la restrizione del credito mettono in pericolo anche queste preziose realizzazioni.

Il libro di scuola-libri nella scuola (Comune di Pistoia, Assessorato alla Pubblica Istruzione) pp. 65. Un libretto opuscolo di notevole interesse per quanti si interessano al dibattito sulla funzione del libro di testo. Vi è riprodotto un dibattito, svoltosi a Pistoia nel marzo di quest'anno, al quale hanno partecipato amministratori locali, insegnanti, genitori.

Il tempo pieno nella scuola dell'infanzia e dell'obbligo a cura del Dipartimento Istruzione e cultura della Giunta regionale toscana e del Comune di Prato. Editori Riuniti, pp. 161, lire 1800. E' una raccolta di atti e documenti di un convegno sul tempo pieno che si è svolto a Prato nel maggio 1973 ed offre in modo concreto ed interessante ricco materiale di esperienze e di elaborazione sulle iniziative della scuola integrata in questo momento in cui i tagli ai bilanci degli enti locali e la restrizione del credito mettono in pericolo anche queste preziose realizzazioni.

DECRETI DELEGATI. Il potere dei cittadini nella gestione della scuola. Gli amministratori democratici offrono al cittadino lo strumento per entrare nel mondo della scuola con competenza e responsabilità. Per le ordinazioni rivolgersi all'Ufficio Edizioni della Lega per le Autonomie e i Poteri locali, v. Cesare Balbo 43 - 00184 Roma - Tel. 46.33.60 - 475.40.53